

IL MENSILE DEL **CORRIERE DELLA SERA**

Style

MAGAZINE

Interni

Lo château di Alain Dominique Perrin

In società

Il bello del pestarsi.
Nel rugby

Vacanze

Spassarsela,
sugli alberi

Impossibili

Francesca Versace

Tavole trend

Gran cucina,
30 euro

Martina Mondadori, Barbara Berlusconi, Nicolò Cardì

Una nuova società nel mondo dell'arte:
«Ci mettiamo in gioco così»

Ecco le storie italiane dei
ragazzi con una buona idea



casetta con dentro miele, dolci fatti in casa e ricotta fresca viene issato dolcemente in camera

di terrazzo e interni della designer Claudia Pellizzari costruito su un pino di 250 anni. A poca distanza c'è la casa padronale settecentesca che apparteneva a Luciano Bonaparte, principe di Canino per volere del fratello Napoleone.

Quanto durerà il trend della vacanza appesi a un ramo? Tanto, a giudicare dai numerosi resort che si sono organizzati per esaudire questa voglia con un menu di camere tra le piante. I più lussuosi, quelli indiani. Come il raffinato **Baghvan** alle porte del Pench National Park, nel **Madhya Pradesh**. Il lodge è un'antologia del miglior interior design, cassettoni e bancone intarsiato con ceramiche locali, lampade in vetro etno-chic e confortevolissimi machaan, i letti tra le fronde degli alberi studiati per le 12 suite. Tutti vorrebbero dormire nella palafitta con tanto di **terrazza-osservatorio dove un tempo si arrampicavano i cacciatori**, per ascoltare ogni rumore della foresta e, con un po' di fortuna, avvistare le tigri della riserva. E ritrovarsi in un baleno tra i protagonisti de *Il libro della giungla*, che Rudyard Kipling scrisse proprio ispirandosi ai parchi del Madhya Pradesh.

Risvegliarsi sull'oceano, circondati da reef di coralli vivi da esplorare in lunghe mattinate di snorkeling e immersioni; e poi lagune spettacolari e una foresta impenetrabile, con rami e liane che sfiorano il mare: è l'isola di Kunfunadhoo,



Il baldacchino della suite di 44 metri quadri che si trova sulla quercia, nella foto sopra, de La Piantata, tenuta agricola nel Viterbese. Nella pagina a fianco, la terrazza annessa: l'intera struttura è in cedro rosso americano.



La colazione si gusta in mezzo alle fronde, con vista sui campi di lavanda. Ogni mattina un pan

Colazioni all'alba tra profumatissimi ciuffi di lavanda, lunghi pomeriggi sulle terrazze-osservatorio sospese sulla giungla o in lussuosi bungalow tra terra e oceano. Il partito di chi immagina una vacanza tra le fronde è sempre più ampio. Così, dalla campagna toscana alla Francia, fino ai più segreti atolli maldiviani, è un fiorire di romantiche tree house, le casette sugli alberi, **ultima frontiera della vacanza hip**. Un rifugio ideale per rilassarsi, per provare emozioni e, perché no, anche per protesta, come faceva il giovane Cosimo, protagonista de *Il Barone rampante* di Italo Calvino.

Le dimore sugli alberi toccano le corde dei nostalgici, che ricordano un'infanzia passata fra i rami, per tirare con la fionda o celare qualche segreto. E così, se a **Livorno** si progettano minuscole dimore su una quercia di 15 metri grazie alle tecniche del tree-climbing (usate dagli arboricoltori americani per fare manutenzione alle piante), all'ultima edizione di Pitti Bimbo ci ha pensato la stilista Monica Crestan, una lunga esperienza da Armani e oggi un'azienda tutta dedicata ai piccoli, Caporea, a far tornare la voglia di casette sugli alberi. La sua, in betulla austriaca e bambù, è stata disegnata

da Andreas Wenning, uno dei più esperti nel settore. «L'idea è stata quella di **progettare una casa che non ha radici**» spiega Monica Crestan.

In Toscana ha fatto scuola il pensiero di Alain Laurens, che da tempo si dedica alle architetture innalzate tra gli alberi. Alla sua équipe si è affidato il milanese Renzo Stucchi, per trent'anni a.d. di Cacharel (ma se la cava benissimo pure con l'alta pasticceria) e proprietario della magnifica tenuta agricola **La Piantata, nel Viterbese**, una riserva di 40 ettari, con 140 mila piante di lavanda e 1.800 ulivi fra cui spunta una tomba etrusca del IV secolo a.C. Per gli ospiti ci sono quattro camere doppie e tre appartamenti; proprio sulle piante di lavanda (l'azienda produce una linea, *Essenze per il corpo d'Etruria*) sverta la suite, un nido di 44 metri quadrati adagiato sulle fronde di una quercia vecchia di otto secoli, alta ben 23 metri. Costruita interamente in legno di cedro rosso americano (inattaccabile dagli insetti), **ha lo charme di una camera a cinque stelle**, letto a baldacchino, tessuti naturali color bianco e beige. La colazione è in camera: un paniere a forma di casetta con miele di lavanda, dolci fatti in casa e ricotta fresca viene issato dolcemente tutte le mattine. Bisogna prenotarla con due mesi di anticipo, e a giugno sarà a disposizione una seconda suite, un open space con tanto